

Greift aber Art. 207 Abs. 2 ZGB Platz, so steht nicht in Frage, ob für Schulden des betriebenen Ehemannes Vermögen der Ehefrau hafte, sondern ob die Ehefrau selbst Mitschuldnerin geworden sei und ihr Vermögen aus diesem Grund in Anspruch genommen werden könne, d. h. zum Zwecke der Deckung ihrer eigenen Schuld, die freilich auch, aber eben nicht nur, Schuld des Ehemannes ist. Vermögen der Ehefrau als Schuldnerin, sei es auch Mitschuldnerin des Ehemannes, kann aber erst dann gepfändet werden, wenn ihre Schuldnerschaft durch unwidersprochen gebliebenen Zahlungsbefehl oder den Rechtsvorschlag beseitigenden Vollstreckungstitel festgestellt ist. Gerade durch die Zustellung eines Zahlungsbefehles wird der Ehefrau Gelegenheit geboten, sich gegen eine allfällig ungerechtfertigte Inanspruchnahme für Manneschulden zu verteidigen, insbesondere für den Fall, dass sie geltend machen will, es handle sich gar nicht um Haushaltungsschulden. Diese Einrede will der Rekurrent der Ehefrau des Rekursgegners einfach abschneiden, obwohl er selbst noch bei der Anhebung der Betreibung gegen den Ehemann nicht einmal eine Andeutung gemacht hat, es handle sich um eine Haushaltungsschuld. Davon könnte natürlich keine Rede sein, dass die Befugnis zur Entscheidung hierüber von den Betreibungsbehörden in Anspruch genommen werden dürfte. Übrigens hätte sie nur negativ ausfallen können (vgl. BGE 49 II S. 448).

2. — Der zweite, auf Pfändung der laufenden und künftigen Zinsforderungen aus Vermietung des Hauses der Ehefrau des Rekursgegners abzielende Rekursantrag erledigt sich ohne weiteres auf Grund der Präjudizien, wonach familienrechtliche Nutzungsrechte, insbesondere in der Betreibung gegen den Ehemann dessen Nutzungsrecht am eingebrachten Frauenvermögen unter dem Güterstande der Güterverbindung, nicht gepfändet werden können, sondern nur die einzelnen Erträgnisse solcher Nutzungen, jedoch erst vom Zeitpunkt an, da sie « Eigentum » des Ehemannes werden, was bei zivilen Früchten

die Fälligkeit voraussetzt (Art. 195 Abs. 3 ZGB ; BGE 43 III S. 179 ; 48 III S. 1 ; 51 III S. 220).

Demnach erkennt die Schuldbetr.- und Konkurskammer :

Der Rekurs wird abgewiesen.

**14. Sentenza del 23 marzo 1931
nella causa Auto-Credit-Bank A.-G.**

Nulla osta all'iscrizione d'un patto di riserva della proprietà, quando essa sia chiesta in virtù d'un contratto di vendita in cui un terzo è surrogato nei diritti dell'alienante, quale creditore del prezzo e beneficiario della riserva di proprietà, ed autorizzato a chiedere l'iscrizione del patto al proprio nome.

Im Eigentumsvorbehaltregister kann als Veräusserer ein Dritter eingetragen werden, sofern dieser nach dem Kaufvertrag bezüglich des Kaufpreises und des vorbehaltenen Eigentums an die Stelle des Verkäufers tritt und ausserdem ermächtigt ist, die Eintragung im eigenen Namen anzumelden.

Rien ne s'oppose à l'inscription d'un pacte de réserve de propriété lorsqu'elle est requise en vertu d'un contrat de vente dans lequel un tiers est subrogé aux droits du cédant en qualité de créancier du prix et bénéficiaire de la réserve de propriété et, en même temps, autorisé à requérir l'inscription du pacte en son nom.

A. — La Auto-Credit-Bank, quale cessionaria dei diritti scatenati a favore dell'alienante P. Abry da un contratto di vendita d'un automobile concluso colla S. A. Emilio Allidi in Lugano, ha richiesto l'Ufficio di Lugano d'iscrivere detto contratto, al suo nome, nel registro dei patti di riserva della proprietà. L'ufficio le oppose un rifiuto che fu confermato in data 12 dicembre 1930 dall'Autorità di Vigilanza del Cantone Ticino, adita in via di reclamo, pel motivo che secondo la giurisprudenza del Tribunale federale (sentenza Roller c. Ticino del 27 giugno 1930) la cessione di diritti derivanti da una riserva

della proprietà non può essere annotata nel registro relativo.

B. — La Auto-Credit-Bank ha interposto ricorso alla Camera Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale federale chiedendole d'annullare la decisione 12 dicembre 1930 e d'ordinare all'Ufficio di Lugano d'iscriverla, quale cessionaria dei diritti dell'alienante, nel registro dei patti di riservata proprietà, nella rubrica in cui figurano « il nome, la professione ed il domicilio dell'alienante ». In via subordinata essa chiede che la cessione sia menzionata nella colonna in cui è indicato il notificante.

Considerando in diritto :

L'autorità cantonale ha ritenuto a torto che le considerazioni svolte da questa Camera nella sentenza Roller del 27 giugno 1930 ostino all'iscrizione del patto di riservata proprietà anche nella fattispecie. In detta sentenza il Tribunale federale ha infatti dichiarato che le mutazioni intervenienti fra i titolari di diritti sgorganti da un patto di riserva della proprietà *iscritto* non possono essere annotate nel registro, questa possibilità non essendo prevista dal vigente regolamento 19 dicembre 1910. In concreto la situazione è invece diversa poichè la ricorrente non chiede l'iscrizione della cessione di diritti derivanti da un patto di riserva della proprietà già iscritto, ma l'iscrizione stessa del patto, in virtù d'un contratto di vendita, che surroga all'alienante un terzo, in veste di cessionario — la Auto-Credit-Bank — ed autorizza questa Banca a chiedere l'iscrizione del patto « auf ihren Namen u. mit Wirkung für sie ». Contrariamente a quanto l'autorità cantonale ritiene, il regolamento 19 dicembre 1910 non impedisce affatto un'iscrizione chiesta in queste condizioni, in forza del contratto intervenuto fra l'alienante, l'acquirente e la Banca, ed in favore di quest'ultima quale creditrice del prezzo di vendita e beneficiaria della riserva di proprietà, vale a dire come proprietaria. I patti iscritti in siffatte condizioni sono anzi frequenti.

La camera esecuzioni e fallimenti pronuncia :

Il ricorso è ammesso.

15. Arrêt du 26 mars 1931 dans la cause J. Rod S. A.

Poursuite dirigée contre une Société anonyme.

Si la Société possède un local d'affaires ou un bureau au for de la poursuite, les actes de poursuite seront valablement notifiés dans ce lieu (consid. 2).

Personnes ayant qualité pour recevoir les actes de poursuite au nom de la Société (consid. 3 et 4).

Art. 46, 64, 65, 66 L. P.

Betreibung gegen eine Aktiengesellschaft.

Wenn die Gesellschaft am Betreibungsort ein Geschäftslokal hat, so können ihr die Betreibungsurkunden dort gültig zugestellt werden (Erw. 2).

Personen, an welche die Zustellung zu Handen der Gesellschaft erfolgen kann (Erw. 3 und 4).

Art. 46, 64, 65, 66 SchKG.

Esecuzione diretta contro una società anonima.

Se la società ha un locale d'affari od un ufficio nel luogo dell'esecuzione, gli atti d'esecuzione possono esserle notificati in questo luogo (consid. 2).

Persone a cui può esser fatta la notifica pe conto della società. (consid. 3 e 4).

Art. 46, 64, 65, 66 LEF.

A. — A la requête de la société créancière, l'office des poursuites de Monthey a établi, le 30 octobre 1930, le commandement de payer N° 10695, adressé à la « S. A. Constructions Modernes et Travaux publics, Monthey, par notification à votre administrateur ». Ce commandement de payer a été remis par la poste entre les mains de Sieur Cornaz, employé de la débitrice. Celle-ci n'ayant pas fait opposition, la créancière a requis la continuation de la poursuite ; sur quoi une commination de faillite a été remise par la poste, le 29 novembre 1930, à Sieur Cornaz également.

B. — M^e Bioley, agissant pour le compte de la société